

Il Mattino

- 1 | Unisannio - [Vacanze agli sgoccioli: a settembre i test per le matricole](#)
2 | Il trend - [«Capitane» d'impresa: Benevento è seconda in Italia](#)

Il Sannio Quotidiano

- 3 | L'evento - [De Luca garantisce: «Universiadi si faranno»](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 4 | Universiade - [La Fisù: «Non rinunciamo a Napoli ma servono assunzioni»](#)

Corriere della Sera

- 6 | Il caso - [«Lo Ied è un valore mondiale. Faremo presto chiarezza su tutte le lauree contestate»](#)
7 | Ricerca - [Viaggio tra i misteri del sole](#)

La Repubblica

- 9 | Universiadi - [Nuovi ingressi al porto. Villaggio atleti, ok alla prima nave](#)
10 | Il dibattito - [La scuola dimenticata](#)

WEB MAGAZINE**Ntr24**

[Studiare all'Unisannio: on line le preiscrizioni alle prove di ingresso](#)

IlQuaderno

[Studiare a Unisannio: on line le preiscrizioni alle prove di ingresso](#)

["Faber: dietro i testi, dentro la storia", a Ceppaloni la presentazione di un libro su De Andre](#)

GazzettaBenevento

[Da metà luglio sono partite le preiscrizioni all'anno accademico 2018/2019 dell'Università degli Studi del Sannio](#)

ANSA

[L'intelligenza artificiale alla velocità della luce. Grazie a un dispositivo ottico stampato in 3D. Il commento del prof. Unisannio Vincenzo Galdi](#)

IlFattoQuotidiano

[Cacciari, l'appello agli intellettuali per salvare l'Europa: "Siamo diversi da Saviano, vogliamo essere pragmatici"](#)

L'ateneo

Unisannio, vacanze agli sgoccioli: a settembre i test per le matricole

Unisannio, sono partite, già da alcune settimane, le preiscrizioni per l'anno accademico 2018/19, e si delinea anche il calendario per le prenotazioni e lo svolgimento delle prove d'ingresso, obbligatorie ma non selettive per tutti i corsi di laurea (3 anni) e per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (5 anni). Unisannio ha introdotto il numero programmato (25 posti) solo per il corso di laurea magistrale in Biotecnologie Genetiche



L'OPEN DAY Un'iniziativa di orientamento dell'ateneo

e Molecolari, la cui prova di accesso selettiva si svolgerà il 14 settembre (e le domande vanno presentate entro le 12 del 7 settembre). Per la laurea in Ingegneria civile, Ingegneria elettronica per la Automazione e le Telecomunicazioni, Ingegneria energetica, Ingegneria informatica, la prova di ingresso si svolgerà il 3 settembre (iscrizioni on line fino al 31 agosto). Il 7 settembre si svolgerà la prova per i Biotecnologie e Scienze biologiche, il 13 settembre è previsto il test per Scienze geologiche. Per questi ultimi si ha tempo per iscriversi on line fino alle 12 del 30 agosto. Il 5 settembre è invece la data per il corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza e per i corsi in Economia aziendale, Economia bancaria e finanziaria, Scienze statistiche e attuariali. Per i corsi di laurea in Ingegneria e in Economia la prova può essere sostenuta, in alternativa al test di ingresso cartaceo, in modalità on-line (Cisia-Tolc).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Capitane» d'impresa: Benevento è seconda in Italia

IL TREND

Marco Borrillo

L'imprenditoria «made in Sannio» si tinge di rosa. La nostra provincia guadagna il secondo posto del podio nazionale per incidenza di imprenditoria femminile nella speciale classifica stilata da Cribis, società del gruppo Crif specializzata nella business information. Avanza l'esercito delle donne sannite al timone delle nostre aziende, in un tessuto imprenditoriale composto per circa il 99% da piccole e medie imprese, ricoprendo sempre più posizioni decisionali anche come titolari di ditte o società.

L'analisi sulla distribuzione delle cosiddette quote rosa nel campo conferma che il Sannio, con il 29% di incidenza di imprenditoria rosa, è secondo su scala nazionale solo alla provincia di La Spe-

zia, dove ben il 33% sul totale delle aziende vede le donne ricoprire ruoli apicali in azienda. Alla nostra provincia seguono la vicina Avellino con le province di Enna, Frosinone e Grosseto al 27% e Viterbo, Chieti, Campobasso e Siracusa al 26%. Su scala regionale, però, secondo Cribis la Campania si ferma al 23% per incidenza di donne alla guida delle imprese, preceduta da altre 7 regioni con in testa il Molise: 26%. Un punto percentuale più giù, invece, si attestano Basilicata e Abruzzo.

**IL 29% DELLE ATTIVITÀ
È GUIDATO DA DONNE:
FA MEGLIO SOLO LA SPEZIA
PRESENZA PIÙ MASSICCIA
NEI SERVIZI ALLA PERSONA
E NEL COMMERCIO**



AL TIMONE Sempre più imprese a guida «rosa» nel Sannio

I SETTORI

Lo studio propone anche un mini-focus sui settori interessati, che in generale fanno registrare il forte avanzamento delle donne imprenditrici o dirigenti aziendali in particolare nel campo dei servizi sociali, per il 52%, servizi alla persona (48%) e nel commercio al dettaglio nel campo dell'abbigliamento (46%). Guardando le cifre al contrario, tra i settori che invece vedono meno donne al comando emergono quello delle installazioni, autofficine, autonoleggi e il settore trainante dell'edilizia.

I VANTAGGI

A commentare i dati il presidente della Piccola Industria dell'Unione degli industriali sanniti, Pasquale Lampugnale, fortemente impegnato sul versante dello sviluppo e dell'innovazione in particolare nelle pmi: «Il tema delle quote rosa riguarda anche il campo dell'imprenditoria. Da tempo c'è un coinvolgi-

mento a 360 gradi anche per le imprese familiari delle seconde generazioni ma non solo, credo che questo trend nel campo dell'impresa possa esprimere altrettanta qualità. Per l'esperienza che ho vissuto vedo molte aziende che hanno nel board e alla guida donne che le portano avanti con successo». Un valore aggiunto, dunque, che si rispecchia nel panorama provinciale anche sul fronte dell'innovazione e startup: «Spesso i team sono molto variegati, uomini e donne che uniscono le loro idee e capacità per esprimere anche competenze l'una diversa dalle altre. Ci deve essere un coinvolgimento totale su questo, anche nel passaggio generazionale». A conferma del trend, infine, le numerosissime testimonianze di donne che hanno ricoperto o ricoprono ruoli apicali nelle imprese e nel sistema confindustriale in un contesto sia nazionale che provinciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 milioni per lo stadio San Paolo

De Luca garantisce:
«Universiadi si faranno»

“Le Universiadi si fanno, oggi abbiamo costruito nella cabina di regia un clima finalmente di compattezza, entusiasmo e mobilitazione».

Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca al termine della riunione di ieri mattina sulle Universiadi di Napoli 2019 con i rappresentanti della Fisù, del Comune di Napoli e degli altri enti coinvolti.

“Sono soddisfatto perché la Regione paga l’evento. Abbiamo tolto di mezzo i problemi che erano sorti riguardo alla Mostra d’Oltremare per il Villaggio atleti, l’accoglienza si farà tutta sulle navi da crociera e sulle residenze universitarie, quindi ora dobbiamo solo lavo-

rare». “Ieri mattina”, ha poi affermato De Luca in merito allo stadio, “abbiamo preso e formalizzato una decisione importante, destiniamo al ‘San Paolo’ venti milioni di euro per rifarlo completamente. Concorderemo con il Calcio Napoli i tempi di realizzazione degli interventi in correlazione con l’attività agonistica, però è un investimento importante».

Sullo stadio San Paolo sono stati quindi dirottati 15 milioni di euro che erano stati inizialmente destinati allo stadio Collana, che è ora stato dato in gestione a una società privata e non fa più parte degli impianti per le Universiadi. Con l’investimento al San Paolo verrà rifatta la pista di atletica, i cui lavori sono in corso, i sediolini, i servizi igienici, una illuminazione ad hoc per la pista di atletica. In programma c’è anche la realizzazione di due maxischermi necessari per le Universiadi e che poi resteranno al San Paolo anche per il calcio. I lavori sono attualmente in corso e, assicurano dall’Aru (Agenzia Regionale Universiadi) il Napoli non avrà problemi già dalla prima partita di campionato in casa il 25 agosto contro il Milan.

Universiade, la Fisù: «Non rinunciamo a Napoli ma servono assunzioni»

La Regione: venti milioni destinati ai lavori del San Paolo

Il caso

● Ieri la riunione di insediamento della cabina di regia a Santa Lucia per accelerare i tempi sulle opere e sulla organizzazione dell'evento sportivo internazionale. Servono subito almeno 14 persone per far partire la macchina organizzativa, dovranno essere assunte al più presto

di **Donato Martucci**

NAPOLI La riunione di insediamento della cabina di regia regionale sull'Universiade, svoltasi ieri a Palazzo Santa Lucia, ha sortito subito i primi effetti: oggi sarà firmato il contratto con la compagnia Msc che metterà a disposizione la Lirica (circa 2.000 atleti) e formalizzato la proposta del governatore De Luca sullo stadio San Paolo sull'incremento dei finanziamenti fino a 20 milioni. In particolare, oltre alle somme già previste per la pista di atletica, gli impianti di illuminazione e audio/video, sono stati aggiunti 1.170.000 euro per la riqualificazione dei servizi igienici e 14.402.888,06 (le somme previste per lo stadio Collana) per riqualificazione e messa a norma e anche due maxischemi. «Concorderemo con il cal-

cio Napoli — ha detto De Luca — i tempi di realizzazione degli interventi in correlazione con l'attività agonistica, però è un investimento importante. Lo stadio lo rifaremo». Nessun problema per la sfida con il Milan del 25 agosto: la parte della pista d'atletica sarà asfaltata con un tappetino di bitume e non ci saranno disagi per il terreno di gioco. Il Comune aveva già assicurato De Lau-

rentiis, così come era accaduto prima della sfida con il Real Madrid di Champions. La ditta Cosap, il cui amministratore delegato è l'ingegner Giuseppe Sarubbi, aveva effettuato dei lavori negli spogliatoi consegnandoli senza intoppi. E anche in questa occasione non dovrebbero esserci problemi. De Luca ha assicurato che i giochi universitari si faranno: «Abbiamo eliminato i



Lavori in corso
La cabina di regia riunita ieri mattina a Palazzo Santa Lucia

problemi che erano sorti riguardo alla Mostra d'Oltremare per il Villaggio atleti, l'accoglienza si farà tutta sulle navi da crociera e sulle residenze universitarie, quindi ora dobbiamo solo lavorare, anche per il piano sicurezza di concetto con il governo». Il Villaggio sulle navi resta la priorità anche se non si escludono altre ipotesi (come quello della Mostra) perché non c'è ancora certezza che sia trovata l'altra imbarcazione. La Costa si era resa disponibile, ma al momento non è stato trovato l'accordo. Le compagnie straniere di navigazione sono restie a versare la fideiussione richiesta per partecipare alla gara d'appalto. In tal senso, sarà chiesto un parere anche all'Anac presieduta da Cantone per cercare di trovare una soluzione. Saranno oltre 8.000 gli atleti (la Fisù non ha intenzione di ridurli) circa 2000 saranno ospitati in hotel situati a Caserta e Salerno e circa 2000 nelle residenze universitarie di Salerno, Napoli (Gianturco) e Pozzuoli (Federico II). La cabina di regia, diretta dal commissario Gianluca Basile, ha approvato il Piano degli interventi: per la parte infrastrutturale - 57 impianti sportivi di cui 36 da utilizzare per competizione e 21 per allenamenti - l'investimento complessivo è di €127.107.177. Per la parte riguardante i beni e i servizi l'importo è di €129.792.823. Il centro di accreditamento principale verrà realizzato al-

l'aeroporto di Capodichino, mentre alla Mostra d'Oltremare verrà ubicato il Media Press Center. Pietro Spirito, il presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale si è detto pronto «a ospitare gli atleti delle Universiadi. Le navi per gli atleti saranno attraccate su uno dei due moli, l'altro sarà destinato all'attività ordinaria». Spirito ha spiegato che «alla Stazione marittima faremo dei lavori per migliorare l'accessibilità con delle scale mobili e miglioreremo anche la viabilità con interventi che erano in ogni caso necessari. Potenzieremo l'accesso e la viabilità da Varco Pisacane alla Stazione Marittima».

La Fisù, invece, spinge affinché «ci siano più elementi dello staff a Napoli, anche se noi portiamo i nostri esperti per aiutare: se non ci sono persone a Napoli non si va avanti». Lo ha detto il segretario Erik Saintrond che ha aggiunto: «Bisogna assumere al più presto un coordinatore generale per i Giochi e i capi dei diversi dipartimenti. Ci vogliono almeno 12-14 persone urgentemente». La cabina di regia regionale si riunirà di nuovo a settembre con cadenza bisettimanale. Nello stesso mese ci sarà anche il congresso della Fisù a Losanna che farà il punto sull'Universiade campana. Ci sono perplessità e criticità, ma la volontà è quella di far disputare i giochi a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sociologo Abis

di Fabio Savelli

Chi è



● Mario Abis, 67 anni, sociologo

● Fondatore dell'Istituto di ricerche Makno e nel comitato scientifico del Consiglio nazionale degli Architetti, è uno storico consulente dello Ied

Oltre 200 lauree «incongruenti» rileva il ministero dell'Istruzione. Il «riconoscimento della carriera pregressa» non è avvenuto in maniera corretta e alcuni laureati dello Ied, l'Istituto europeo di design, ora rischiano di affacciarsi al mondo del lavoro con titoli di carta straccia. Lo Ied è nell'occhio del ciclone. L'università del design, una delle eccellenze formative del nostro Paese, sta rischiando di esporsi a una figuraccia internazionale se non vengono chiarite per tempo eventuali inadempienze. È stata avviata un'indagine interna, caldeggiata soprattutto da Stefano Boeri, nella veste di neopresidente della Triennale, co-amministratore della fondazione Morelli proprietaria dello Ied.

«Lo Ied è un valore mondiale Faremo presto chiarezza su tutte le lauree contestate»

Un'inchiesta fortemente osteggiata all'interno. Che ha finito per spaccare anche il consiglio di amministrazione costringendo Boeri a rivolgersi alla Prefettura di Milano aprendo all'ipotesi di un commissariamento della fondazione stessa per una completa operazione di trasparenza. Si vedrà.

Ciò che è certa è l'enorme caduta di reputazione dello Ied, un laboratorio di innovazione inventato dal nulla dal compianto Francesco Morelli, deceduto a novembre scorso. Una scomparsa, col senno del poi, che ha aperto un'inaspettata stagione di conflittualità. Sette sedi in Italia e quattro all'estero: Madrid, Barcellona, San Paolo e Rio de Janeiro. Oltre diecimila studenti iscritti.

Mario Abis, fondatore del-

l'Istituto di ricerche Makno e nel comitato scientifico del Consiglio nazionale degli Architetti, è uno storico consulente dello Ied. Docente appassionato, aveva un lungo sodalizio con Morelli, anche in virtù della loro comune origine sarda. «Nel 1992 ideammo insieme a Cagliari una Scuola superiore della Comunicazione e del design con il contributo di grandi aziende. Abbiamo sempre immaginato lo Ied come un polo di innovazione del design, non solo degli oggetti fisici ma ormai dei servizi, della conoscenza, dei materiali, con l'auspicio di formare dei professionisti che potrei definire di consulenza strategica in ambito urbanistico». Abis confessa la sua delusione per una vicenda che «deve essere

assolutamente chiarita». E la inquadra in un momento storico complesso, «in cui si fa agguerritissima la competizione con le altre scuole internazionali di design in un set-

La parola

IED

L'Istituto europeo di design è un'istituzione privata che si occupa di formazione e ricerca nei campi di design, moda, arti visive e comunicazione. Fondato da Francesco Morelli (1941-2017), nasce nel 1966 e si trova in undici città (Milano, Roma, Torino, Venezia, Como, Firenze, Cagliari, Barcellona, Madrid, San Paolo, Rio de Janeiro). I corsi sono oltre 400, tra diploma, master e specializzazioni.

tore che sta sempre più attraendo l'interesse dei fondi di private equity pronti a entrare nel mondo della formazione». Lo Ied è a suo modo un unicum, che andrebbe preservato. Con la sua curvatura internazionale — la sede di Madrid è gioiellino e attrae professionisti da tutto il mondo — si pone come ente offrente rispetto alla domanda sempre più sofisticata da parte delle aziende. «Le medie imprese storicamente esternalizzano allo Ied la parte di ricerca e sviluppo, le grandi sono interessate all'innovativo approccio manageriale», spiega Abis.

Ciò va di pari passo con la necessità di grandi progetti di riqualificazione urbanistica anche in virtù di una profonda trasformazione della società, con il boom dei single che non hanno più bisogno di grandi metrature. Su cui innestare un efficace e moderno sistema di trasporto pubblico che asseconi le nuove esigenze abitative anche rispetto all'ampliamento della società dei servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio tra i misteri del sole

«**C**i tufferemo nell'atmosfera del Sole come mai era stato possibile prima d'ora» dice l'astrofisico Marco Velli che a Cape Canaveral sta effettuando gli ultimi controlli su tutti gli strumenti scientifici a bordo della sonda Parker Solar Probe della Nasa. Lui è il responsabile e il lancio è imminente: sabato mattina alle 9.45 ora italiana si alzerà dalla rampa volando verso l'astro. Gli scienziati stanno sognando l'impresa dalla fine degli anni 50 quando il fisico Eugene Parker spiegava come la nostra stella proiettasse nello spazio un fiume di energia e particelle che colpivano anche la Terra. Ma era una teoria

La sonda
La Parker Solar
Probe in un
rendering della
Nasa:
si avvicinerà
come mai
prima al sole



Chi è

● Marco Velli (qui a sinistra), 56 anni, italiano, è il supervisore dei 4 strumenti scientifici della sonda Parker Solar Probe della Nasa

● Servono ad analizzare dall'interno l'atmosfera del sole: la sonda che verrà lanciata sabato, a novembre si avvicinerà all'astro, abbassandosi poi sempre di più fino ad arrivare a sei milioni di chilometri dalla superficie nel 2024

Lo scienziato italiano della missione Nasa che arriverà dentro l'atmosfera dell'astro
«Analizzare quei dati sarà un'emozione»

e la conferma dell'esistenza del vento solare, come veniva chiamato, sarà raccolta dalla sonda Mariner 2 nel 1962, anno di nascita di Marco Velli.

Potrà sembrare incredibile ma il Sole pur studiato da tempo con telescopi e satelliti mantiene segreti fondamentali. «Per capire la sua natura e il suo funzionamento capace di influenzare seriamente la Terra bisognava avvicinarsi, entrare nella coltre di gas che lo avvolge — aggiunge Velli —. Finora la tecnologia non ha consentito un'esplorazione tanto complessa e più di una volta i progetti per realizzarla sono stati cancellati».

Il primo è stato elaborato da Giuseppe Colombo, illustre meccanico celeste dell'Università di Padova, all'epoca collaboratore del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena. «Cercheremo di risolvere — precisa — il mistero della

temperatura dell'atmosfera che supera i due milioni di gradi mentre la superficie è di soli seimila gradi. Vorremmo capire, poi, come si scatenano nell'astro le tempeste magnetiche frutto di continue esplosioni nucleari e come sono accelerate le particelle del vento solare sino a una velocità di 750 chilometri al secondo che ci colpiscono. Finora abbiamo solo teorie, cercando conferme potremo difenderci o prevedere le conseguenze negative causate sulla Terra dall'attività solare come le tempeste geomagnetiche che disturbano le telecomunicazioni, le reti elettriche, e alterano il funzionamento dei satelliti compresi quelli che generano i segnali Gps».

Marco Velli è il supervisore dei quattro strumenti scientifici della sonda che a novembre compirà il primo avvicinamento all'astro, abbassandosi poi sempre di più sino ad arrivare a sei milioni di chilometri dalla superficie nel dicembre 2024. «E sarò il primo ad analizzare i dati che poi saranno condivisi con la comunità scientifica internazionale. Dal 1998 — racconta — divido il mio tempo tra l'Osservatorio di Arcetri e il Jet Propulsion Laboratory, collaborando ai progetti della Nasa. La passione e l'impegno dell'impresa, però, mi hanno trascinato sempre di più nei laboratori americani». E così nel 2014 è diventato professore all'Università della California e scienziato di riferimento della Parker Solar Probe. «Sono sempre stato affascinato dalle prime missioni spaziali — conclude —. Adesso, affrontando l'avventura del viaggio verso il Sole, riscopro la meraviglia e l'emozione che mi accompagnavano quando, da bambino, vedevo le immagini degli astronauti sulla Luna».

Giovanni Caprara

L'evento

Universiadi: nuovi ingressi al porto Villaggio atleti, ok alla prima nave

Oggi il contratto per la "Msc Lirica" da 2.000 posti. Al San Paolo 20 milioni e due maxischermi

OTTAVIO LUCARELLI

Venti milioni per lo stadio San Paolo, che avrà due maxischermi al di sopra delle curve e sediolini nuovi per il pubblico oltre alla pista già cantiere aperto. Nuova viabilità e nuovi accessi per il porto di Napoli che ospiterà il 50 per cento del Villaggio atleti su due navi da crociera e oggi sarà firmato il contratto per la prima nave, la "Msc Lirica", che ne ospiterà duemila.

Questi i dati emersi dalla prima riunione della nuova Cabina di regia per le Universiadi di Napoli 2019 che si è riunita in Regione, in via Santa Lucia, con il governatore Vincenzo De Luca e il nuovo commissario per l'evento del prossimo anno Gianluca Basile, che commenta a caldo: «Una giornata importante improntata sullo spirito della massima collaborazione. La novità, rispetto al piano precedente, riguarda l'incremento del finanziamento destinato allo stadio San Paolo che sarà la struttura protagonista della manifestazione». Inaugurazione, cerimonia di chiusura, atletica e non solo.

Una mega riunione con esponenti della Regione, del Porto, della Mostra d'Oltremare, delle Federazioni italiana e internazionale sport universitari, dei Comuni della Campania che ospiteranno gare e atleti. Via libera alle competizioni che si terranno dal 3 al 14 luglio. Diciotto le discipline con l'arrivo di oltre ottomila tra atleti e delegati e mille ufficiali di gara. Per il Villaggio, esclusa definitivamente la Mostra d'Oltremare, sono stati definiti tre poli: Napoli, Salerno e Caserta con l'utilizzo di due navi da crociera nel porto di Napoli per complessivi quattromila posti, sistemazioni alberghiere per duemila atleti e residenze universitarie (campus di Fisciano e struttura in via Napoli a Pozzuoli) per ulteriori duemila posti. Approvate anche le linee guida per il reclutamento di ottomila volontari.

Via libera. E scatta la rivoluzione porto di Napoli. La annuncia il presidente Pietro Spirito che guida l'Autorità di sistema del mar Tirreno centrale: «Abbiamo le informazioni sulle navi turistiche che arriveranno nel 2019 e, quindi,

possiamo rendere compatibili i due aspetti. Le navi per gli atleti saranno attraccate su uno dei due moli, l'altro sarà destinato all'attività ordinaria. Nei giorni in cui ci sarà un surplus accoglieremo, come già facciamo oggi, in altre banchine del porto». Spirito annuncia «lavori alla Stazione marittima per migliorare l'accessibilità con le scale mobili». E aggiunge: «Miglioreremo anche la viabilità con interventi in ogni caso necessari. Cogliamo l'occasione delle Universiadi per farli. Potenzieremo l'accesso e la viabilità dal varco Pisacane alla Stazione marittima. Ampliemo la carreggiata interna che oggi è ad una sola corsia e rischia di por-



tare a una congestione che non ci possiamo permettere».

La Cabina di regia, durante la riunione durata due ore, ha approvato tutto il Piano degli interventi. Per la parte infrastrutturale sono compresi 57 impianti sportivi di cui 36 da utilizzare per le competizioni e 21 per gli allenamenti. Un investimento complessivo di 127 milioni e 107 mila euro. Per lo stadio San Paolo, oltre alle somme già previste per la pista di atletica e gli impianti di illuminazione, sono stati aggiunti 15 milioni inizialmente destinati allo stadio Collana che esce dal circuito Universiadi in seguito all'affidamento dell'impianto ai privati. Al San Paolo

lo sono stati aggiunti un milione e 170 mila euro per i servizi, 14 milioni 402 mila euro per riqualificazione e messa a norma, maxischermi e sediolini.

«Abbiamo raccolto così - ha spiegato il presidente della Regione Vincenzo De Luca - l'allarme di Aurelio de Laurentiis che ha definito un "cesso" lo stadio di Napoli. Destiniamo al San Paolo, complessivamente, venti milioni di euro per rifarlo completamente e concorderemo con il Calcio Napoli i tempi di realizzazione degli interventi in relazione all'attività agonistica». Con De Luca in cabina di regia il vicepresidente Fulvio Bonavita e l'assessore alla sicurezza Franco

I partecipanti andranno nei campus universitari di Napoli e Salerno e in hotel di Caserta. Stop alla Mostra d'Oltremare

Roberti.

Per la parte riguardante i beni e i servizi delle Universiadi l'importo complessivo approvato in Cabina di regia è di 129 milioni e 792 mila euro. Il centro di accreditamento verrà realizzato all'aeroporto di Capodichino mentre alla Mostra d'Oltremare sarà ubicato il Media press center.

Presente in Cabina di regia anche Eric Saintrond, segretario generale della Federazione internazionale sport universitari: «L'Universiade è una manifestazione di straordinarie proporzioni che richiede, in questi ultimi mesi a disposizione, un grande sforzo organizzativo per assicurare i numeri previsti». Ottimista anche Lorenzo Lentini, numero uno dello sport universitario italiano: «Le Universiadi si faranno».

«Ce la faremo» concorda Ciro Borriello, assessore allo sport del Comune di Napoli. Fiducioso anche il sindaco di Salerno Enzo Napoli. E fa il debutto la giunta Cinque stelle di Avellino con il vice sindaco Nando Picariello accompagnato dagli assessori Rita Sciscio e Donatella Bugliione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Navi da crociera alla Stazione marittima. In alto, lavori alla pista di atletica dello stadio San Paolo

LA SCUOLA DIMENTICATA

Pubblichiamo questo appello di filosofi e docenti italiani e dedichiamo anche oggi la pagina alla questione delle due Europe, dopo il documento firmato da Massimo Cacciari e altri intellettuali

Un pensiero unico, intriso di rancore e di risentimento»: è questo ciò a cui conducono i linguaggi e le pratiche dell'attuale governo italiano, secondo il lucido e insieme accorato appello promosso da Massimo Cacciari e altri intellettuali su queste pagine. Se ne ritrova drammatica conferma negli orientamenti e nelle azioni concrete riguardanti le strutture della formazione. Pressoché assente nel famoso contratto siglato da Lega e 5 Stelle, declassato a questione non prioritaria, rispetto ai temi dell'immigrazione o del mercato del lavoro, affidato a figure di secondo piano nella compagine governativa, il problema della formazione a tutti i livelli, dalla scuola primaria fino all'università, è di fatto scomparso dall'agenda di governo. L'unica preoccupazione sporadicamente riaffiorante riguarda la cancellazione degli interventi realizzati dal precedente esecutivo con la denominazione "Buona scuola", senza che questa direttiva meramente abrogativa sia accompagnata da una visione strategica alternativa, capace di rispondere in altro modo alle questioni da anni sul tappeto.

Ma ad allarmare tutti coloro che riconoscono la centralità dei problemi riguardanti la scuola e l'università non è soltanto l'obiettivo sottovalutazione di queste tematiche da parte della nuova maggioranza di governo. Ancora più inquietante è dover rilevare la diffusione di un senso comune improntato a un complessivo e pervasivo svuotamento dei principali filoni sui quali si è storicamente costruita l'identità culturale del nostro Paese,

“
Il tema dell'istruzione è scomparso dall'agenda di governo. E la dialettica politica si è impoverita nei contenuti
”

e più in generale della stessa Europa. Rispetto a una ricca e diversificata tradizione di pensiero, caratterizzata dalla valorizzazione di alcune grandi idee-guida, ispirate al rispetto per la persona, alla solidarietà, alla giustizia sociale, sta prevalendo a ogni livello un'impostazione ispirata da un cieco egoismo e dalla negazione dei cardini stessi che sono a fondamento della vita della comunità. Si assiste a un avvilente impoverimento dei temi e dei contenuti della dialettica politica, col prevalere di spinte sempre più nette di carattere regressivo, capaci di suscitare e alimentare un imbarbarimento della vita associata.

Chiamiamo a raccolta tutti coloro che sono direttamente o indirettamente coinvolti nelle strutture preposte alla formazione affinché uniscano le loro energie per ricondurre il dibattito politico-culturale nel solco di una tradizione culturale plurisecolare, resistendo alla mortificazione intellettuale indotta dall'ondata montante di una destra politica determinata e aggressiva. È aperta una fase nella quale è necessaria e urgente una vera e propria mobilitazione generale di intelligenze ed energie, interne ed esterne al mondo della scuola, con l'obiettivo di restituire al Paese la dignità di una tradizione che non deve essere offuscata o rimossa.

Adriana Cavarero, Gennaro Carillo, Umberto Curi, Antonio Da Re, Donatella Di Cesare, Sergio Givone, Luca Illetterati, Claudio La Rocca, Paolo Legrenzi, Annalisa Oboe, Francesca Rigotti, Carlo Sini, Nicola Vassallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RESILIENZA NON BASTA PIÙ

Roberto Gualtieri

Caro direttore, col suo appello all'apertura di un grande dibattito sull'Europa di fronte alla sfida del sovranismo nazionalista, Massimo Cacciari sottolinea la portata dell'intreccio tra la vicenda politica italiana e quella europea. Se infatti è vero che l'esito delle elezioni del 4 marzo affonda le radici in vicende italiane, esso costituisce al tempo stesso l'epicentro di una crisi e di una sfida che investono tutta l'Unione europea.

L'Ue ha mostrato una notevole resilienza. Nonostante gli errori, l'euro ha retto l'urto della crisi. La Brexit non ha diviso l'Unione e ora il Regno Unito chiede di restare collegato al mercato unico. Ma se vuole adempiere alla missione di "civilizzare" la globalizzazione e rafforzare la sua coesione, l'Europa non può restare un gigante commerciale e un nano politico, e deve affiancare alla moneta e al mercato la capacità di rilanciare il proprio modello sociale, basato su welfare e governo dello sviluppo.

Perché ciò avvenga non bastano i programmi, pure fondamentali, sulla tassazione dei giganti del web, sull'indennità europea di disoccupazione, sul rilancio degli investimenti, sulle frontiere comuni, sull'Africa, che saranno al centro della piattaforma dei Socialisti e Democratici europei. Occorre una mobilitazione straordinaria, civile e intellettuale, che faccia esprimere le risorse etiche e politiche della società europea, risvegliando la consapevolezza del comune destino, della portata della sfida al modello di pace e giustizia edificato sulle macerie di due guerre, della necessità di rilanciarlo su basi politiche.

In Italia questo sforzo è decisivo e la battaglia contro il nuovo nazionalismo assume una duplice valenza nazionale ed europea. Le politiche annunciate dal governo, come la Flat tax, possono portarci fuori dal modello sociale europeo, basato sul nesso tra progressività delle imposte e welfare universale, mentre il voto degli italiani alle elezioni europee del 2019 può spostare a destra gli equilibri del prossimo Parlamento.

Occorre alimentare la dimensione politica dell'Europa con una dialettica virtuosa tra i partiti democratici, e sollecitare un comune "patriottismo costituzionale" e una visione condivisa sul futuro. A questo compito la "rete di iniziative" proposta da Cacciari su *Repubblica* può offrire un contributo prezioso e il Pd dovrà fare la sua parte.

Roberto Gualtieri è presidente della Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo e negoziatore per la Brexit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DI CACCIARI LA PAROLA AI LETTORI "UN PROBLEMA DI LIBERTÀ"

L'appello di Massimo Cacciari e di altri intellettuali e politici per mettere in campo un fronte unico che, in vista delle elezioni europee del 2019, contrasti le istanze sovraniste, è stato pubblicato su *la Repubblica* il 3 agosto. Il documento, commentato e rilanciato da numerose personalità della cultura e della politica, ha stimolato la reazione di molti nostri lettori.

L'appello a non perdere tempo, vuol dire che – stavolta – bisogna prima di tutto far bene. Cominciando dall'autocritica, che non è mai troppa, semmai il punto di partenza per capire se e quali errori sono stati fatti. Sul chi li ha commessi, prima o poi bisognerà dirlo ed evitare che il Pd ricada nelle stesse mani di chi lo ha portato nell'attuale situazione.

— GIORGIO CORONA

Condivido il pensiero di Cacciari, non dobbiamo permettere che l'Europa finisca in mano ai sovranisti. Dobbiamo reagire per far sì che il continente rimanga ancorato ai principi di libertà, uguaglianza e accoglienza.

— GIANLUCA RONCOLATO

Aderisco all'appello. Il disagio che ci pervade viene da lontano ma due sono state le svolte recenti: il no al referendum sulle riforme del governo Pd del 4 dicembre 2016, quando la maggioranza della popolazione, anche influenzata da noti opinionisti, ha avuto paura del cambiamento, e il voto del 4 marzo, quando la destra si è ricompattata riuscendo a vincere mentre la sinistra, in nome della purezza di coscienza, si è dispersa in tanti cosiddetti voti di testimonianza. Il Pd la smetta con le revisioni critiche e la stesura di lunghi programmi. Andiamo a costruire tutti insieme su seri valori e obiettivi davvero realizzabili.

— BRUNA PELLEGRINI

Aderisco all'appello del professore Cacciari. Sono in pensione e mi sento molto fortunata di poter godere di questo periodo della vita. Il momento politico che stiamo vivendo è preoccupante per il rischio di perdita della democrazia che è il motivo principale della mia lettera. Spero vivamente che questa iniziativa smuova le coscienze di tutti noi affinché il pensiero torni ad essere principe del nostro agire, e non le parolacce e le offese.

— ORNELLA SABBION

© RIPRODUZIONE RISERVATA